

AMU Notizie

Notiziario dell'Associazione
AZIONE PER UN MONDO UNITO
Anno XXV - N. 1
Gennaio-Marzo 2015

A photograph of a woman with dark hair, wearing a green and white checkered shirt, holding a baby. The baby is wearing an orange shirt with a cartoon character. They are outdoors on a dirt ground with some dry leaves. In the background, there is a wooden fence. The woman is smiling at the camera.

 Nuove emergenze
e progetti di sviluppo

Comunicazioni

Grazie!

Ringraziamo tutti coloro che hanno scelto di partecipare ai nostri progetti con iniziative di gruppo, con doni fatti in occasione di ricorrenze particolari o, semplicemente, privandosi di qualcosa per donarlo agli altri.
Grazie a tutti!

Come partecipare

Per partecipare ai progetti dell'AMU si può versare il proprio contributo su uno dei seguenti conti:

- c/c postale n. 81065005
- c/c bancario n. 120434 presso Banca Popolare Etica, Filiale di Roma
IBAN IT16 G050 1803 2000 0000 0120 434, BIC CCRTIT2184D, intestati a:

Associazione "Azione per un Mondo Unito – Onlus" Via Frascati, 342 - 00040 Rocca di Papa (Roma).

Tempo di dichiarazione dei redditi

Ricordiamo che i contributi versati all'AMU sono deducibili dal reddito imponibile nel limite del 10% del reddito stesso e che, a tale scopo, è necessario conservare la ricevuta del versamento postale o bancario.

Sostenere AMU Notizie

È possibile sostenere AMU Notizie in molti modi, per esempio:

- Inviando offerte (che sono deducibili dal reddito) indicando chiaramente nella causale "Contributo per AMU Notizie".
- Segnalando errori e comunicando alla redazione le proprie opinioni sul giornale: ogni contributo di idee è prezioso.
- Inviando alla redazione notizie di iniziative locali promosse per il sostegno dei nostri progetti di cooperazione e di educazione allo sviluppo.

AMU Notizie è disponibile gratuitamente anche on line, sul sito www.amu-it.eu.

Per comunicare con noi

Richieste di invio, cancellazione o variazioni di indirizzo possono essere inoltrate alla segreteria di AMU Notizie: rivista@amu-it.eu.

Sommario



Il progetto Fraternità con l'Africa si rinnova

Pag. 3 Intervista a Patience Mollè Lobè

Pag. 5 Testimonianze dall'Africa

Collaborazioni/Partners

Pag. 6 Sud chiama Sud.

Un progetto di AMU Lussemburgo

Pag. 10 Donatori protagonisti dello sviluppo

Emergenze

Pag. 7 Emergenza Ebola. Appello per le popolazioni colpite

Pag. 8 Siria, come resistere alla guerra

Pag. 8 Sostegno alle famiglie sfollate nel Nord dell'Iraq



Spazio progetti

Pag. 12 Cuba. Diritto alla casa

Pag. 13 Perù. La scuola sulle Ande... ora si vede!

Pag. 14 Kiribati. Il futuro altrove

Pag. 15 Pakistan. I diritti degli ultimi

Pag. 16 Brevi da Bolivia, Filippine e Repubblica Democratica del Congo. Progetti EdC

Pag. 17 Brevi da Burundi, Egitto e Costa d'Avorio

Pag. 18 Laboratorio di cittadinanza planetaria a Velletri (Roma)

Appuntamenti

Pag. 19 Progetto internazionale Living Peace

Pag. 19 Concorso "Basta conoscersi"



AMU Notizie

Editore

Associazione Azione per un Mondo Unito – Onlus
Via Frascati, 342 – 00040 ROCCA DI PAPA (Roma)
CF 97043050588 Tel. 06-94792170
E-mail rivista@amu-it.eu

Autorizzazione

Tribunale di Velletri n. 1/98 del 15/01/98

Direttore responsabile

Michele Zanzucchi

In redazione

Marta Caradonna, Stefano Comazzi, Francesco Marini, Giuliana Sampa-

gnaro, Angela Luce Silva, Francesco Tortorella

Coordinamento

Marta Minghetti

Hanno collaborato a questo numero

AMU Lussemburgo, Rami Boulos, Mary Cass, Francesco Gifuni, IPSSAR Velletri, G. R. (Siria), Luis Fernando Vélez.

Un grazie speciale per l'intervista a Patience Mollè Lobè

Foto archivio AMU. Foto pag. 20: Mario Sandoli

Impaginazione e stampa

Tipografia Legatoria Santa Lucia
Via Cairoli, 28 - 00047 Marino (Roma)



Il progetto Fraternità con l'Africa si rinnova



Facciamo tutto il possibile affinché questo progetto possa continuare

Camerunense, ingegnere, prima donna del suo Paese ad occupare l'incarico di vice-direttore presso il Ministero dei Lavori Pubblici, Patience Lobè è stata eletta a ottobre 2014 responsabile internazionale delle Volontarie del Movimento dei Focolari. È stato naturale parlare con lei del progetto "Fraternità con l'Africa", il progetto di borse di studio lanciato nel 2006 proprio dai Volontari in collaborazione con l'AMU. Ecco cosa ci ha detto in un'intervista esclusiva per AMU Notizie.

- Otto anni dopo il "lancio" del progetto "Fraternità con l'Africa", i numeri parlano chiaro: più di 850 mila euro raccolti, 170 borse di studio andate a buon fine, 80 persone che hanno già concluso gli studi, si sono inserite nel mondo del lavoro o hanno migliorato la loro situazione lavorativa. Il bilancio sembra positivo. Qual è il tuo pensiero al riguardo? È necessario apportare qualche cambiamento perché il progetto

sia più efficace e più adatto alle necessità di oggi?

«In Africa abbiamo veramente accolto con gioia questo progetto e, come hai detto, il bilancio è positivo anche se, forse, qualche cambiamento può renderlo più efficace.

Ad esempio, si dovrebbero precisare meglio quali persone possono accedere alle borse di studio.

Inoltre, le borse sarebbero più utili se fossero destinate a persone con una professione precisa, che possono facilmente trovare lavoro o creare loro stesse lavoro. L'Africa ha bisogno di professionisti e di persone con capacità direttive in ambito tecnico.

Da un'altra prospettiva, penso che la formazione potrebbe avvenire anche in relazione ad un progetto in corso sul territorio.

Senza condizionare la libertà delle persone, sarebbe forse importante che gli studenti si impegnassero a dare una

contropartita, qualora non potessero mantenere fede all'impegno preso di lavorare nel proprio Paese almeno cinque anni dopo il compimento degli studi. Ad esempio si potrebbe pensare a qualche forma di restituzione della borsa di studio.

Infine, le borse potrebbero essere date a persone che hanno bisogno di perfezionarsi secondo un progetto preciso, in relazione ai bisogni del proprio Paese.»

- Oltre a questo progetto che eroga borse di studio per studi universitari e professionali, secondo te potrebbero esserci anche altre azioni per arrivare allo scopo?

«Per la formazione professionale dei giovani, è indispensabile il trasferimento di tecnologia. Ci sono progetti iniziati da professionisti venuti da fuori; questo va bene ma poi bisogna garantire il trasferimento di tecnologia.»





Patience Lobè
(in piedi, sesta da destra)
insieme alle volontarie
e alle ragazze
del progetto sociale
HUPJEFI - Halte
Utile pour Jeunes Filles

←

- C'è il rischio di cadere nell'assistenzialismo e come fare per evitarlo?

«Per evitare che gli africani siano soltanto degli "assistiti" è necessario un dialogo franco e sincero.»

- Hai vissuto in Camerun un'esperienza incredibile di impegno civile, professionalità, coraggio. La tua posizione ferma contro ogni tentativo di corruzione ha portato a dei cambiamenti reali notevoli. Ma la corruzione non è un fenomeno solo africano. Anche in Italia ci sono sistemi corrotti che impediscono di crescere, davanti ai quali ci si può sentire impotenti. Cosa diresti a un giovane camerunense e a un giovane italiano che si apprestano ad entrare in ambienti lavorativi difficili?

«È molto importante avere fiducia in se stessi. Prima gli chiederei perché vuole lavorare. Se è solo per guadagnare dei soldi, allora tutto diventa complicato. Se è invece per la sua realizzazione umana, allora potrei continuare a dargli qualche consiglio:

avere sempre fiducia in se stessi, non considerare il denaro come un obiettivo da raggiungere e, se è credente, credere che Dio ha un piano d'amore su di lui e nulla gli può mancare se svolge bene il suo lavoro: al di là delle difficoltà che può incontrare sperimenterà il centuplo. Certo, bisogna dire, in via generale, che tutto parte dai valori che sono stati trasmessi ai bambini, tutto parte dall'educazione ricevuta.»

- In questi ultimi 8 anni dall'inizio di "Fraternità con l'Africa" il mondo è molto cambiato. La mappa della povertà cambia ogni giorno. Cosa diresti ai numerosi gruppi di volontarie e volontari che con grandissimo amore si prodigano per raccogliere fondi per il progetto, mentre loro stessi possono trovarsi nel bisogno?

«Penso che la povertà materiale, che ormai si trova in tutti i Paesi, provenga dalla povertà morale. Il mondo ha perduto i suoi valori e anche l'Africa ha perduto i suoi valori.

Dappertutto si vive nell'insicurezza: in Africa a causa delle guerre che costringono le persone a fuggire dai loro Paesi, in Europa a causa di una immigrazione incontrollata. Ciò di cui sono certa è che mai la violenza ha costruito qualcosa ed è a causa della povertà materiale che molti sono intrappolati negli ingranaggi delle guerre.

Dice il Vangelo: *"Chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha"* e San Paolo spiega che non si tratta di mettere in difficoltà qualcuno per sollevare gli altri, ma di vivere l'uguaglianza. È su questa base che sento di dire ai Volontari di fare quello che possono affinché questo progetto possa continuare. Può darsi che personalmente non abbiano niente, ma sicuramente avranno le idee per organizzare attività che coinvolgano altre persone, magari con più possibilità, e tutti insieme si porterà avanti il progetto.»

a cura di Marta Minghetti

Testimonianze dall'Africa

I buoni risultati che il progetto "Fraternità con l'Africa" ci mostra giorno dopo giorno, in termini di opportunità di crescita umana e di incremento delle competenze professionali, ci incoraggia a proseguire su questa strada, nella certezza che la formazione è la via maestra per sostenere il cambiamento del continente africano.

Ci sono studenti che portano a termine gli studi con grande determinazione, come Christian K., che a maggio del 2014 si è laureato con lode in Scienze Politiche distinguen-



dosi particolarmente con la sua tesi su "Intervento delle Ong in Congo e nel nord Kivu a favore degli sfollati di guerra. Problemi e possibili soluzioni". A partire dalle relazioni personali con gli amici e i colleghi universitari, Christian si impegna a sradicare i problemi che impediscono una reale crescita del suo Paese, uno tra questi la corruzione diffusa. Nei suoi lavori di ricerca ha sottolineato l'importanza del ruolo di una classe politica dotata di una solida coscienza e capace di distinguere l'interesse del singolo individuo dal bene comune.

Per molti giovani la borsa di Fraternità con l'Africa rappresenta l'unica opportunità di studiare con la prospettiva di un concreto sbocco lavorativo. È quello che ci scrive dalla Nigeria Agu E., 25 anni, attualmente iscritta al secondo anno di Scienze dell'Educazione: «Sono davvero molto grata per il supporto economico che mi avete mandato per la mia istruzione. Apprezzo moltissimo questo. Senza il vostro aiuto non sarei mai riuscita a completare i miei



studi così presto ma la vostra generosità e il vostro aiuto rappresentano per me una fonte d'ispirazione. Mi avete permesso di realizzare il mio sogno.»

Anche Felistas M. è iscritta a Scienze dell'Educazione. Frequenta l'ultimo anno, a Nairobi, e prevede di terminare i suoi studi in aprile 2015.

«Adesso che sto per concludere i miei studi, non posso non esprimere la mia gratitudine... Ringrazio davvero Dio per questa opportunità che mi ha dato di frequentare una prestigiosa università, attraverso l'amore di una "famiglia" composta da tante persone nel mondo. Ma soprattutto prego Dio di permettermi di restituire all'Africa e al mondo quello che ho imparato, con amore e determinazione».

a cura di Marta Caradonna

Riepilogo borse di studio 2006-2013

Totale borse assegnate	197
Totale femmine	94
Totale maschi	103
Totale borse concluse	80
Totale borse sospese	24
Totale borse in corso	93



Contributi 2006-2014

Contributi ricevuti	€ 879.636,94
Contributi impegnati	€ 804.596,07
Contributi disponibili per nuove borse	€ 75.040,87



Iniziativa in Spagna a favore del progetto Fraternità con l'Africa

Sud chiama Sud

Una collaborazione diversa, quella fra personale sanitario del Congo e della Tanzania. In mezzo c'è AMU Lussemburgo, che ha reso possibile tutto questo.



È iniziato tutto con l'idea di costruire un reparto maternità nel Centro medico "Moyi mwa Ntongo" di Kinshasa. I membri di AECOM, associazione di Economia di Comunione del Congo, hanno sviluppato l'idea e grazie alla collaborazione AECOM – AMU Lussemburgo questo sogno è diventato realtà con l'inizio dei lavori a giugno 2014. Dobbiamo dire che i lavori vanno avanti bene...

Da diversi anni lavoriamo a Nyakaiga, villaggio nell'est della Tanzania, per permettere ai 3.000 abitanti di avere accesso all'acqua e all'elettricità. Durante questo lavoro AMU Lussemburgo è venuto a conoscenza degli enormi problemi che il personale sanitario dell'ospedale locale deve affrontare.

Cosa potevamo fare per permettere alla popolazione di essere curata adeguatamente nel loro ospedale?

Abbiamo capito ben presto che non si trattava semplicemente di ridare forma ad un edificio scalcinato, ma occorreva ristrutturare la sua gestione, cominciando da un'analisi della situa-



zione fatta da esperti... ed ecco che ci sono venuti in mente gli amici del Congo.

Il dottor Arthur Ngoy (ginecologo e responsabile del Centro Medico di Kinshasa) e Corneille Kibimbwa (responsabile gestionale) hanno subito colto la sfida di questa collaborazione Sud-Sud.

È così che a inizio dicembre si sono trovati, insieme a due rappresentanti di AMU Lussemburgo, sulle montagne della Tanzania a pochi chilometri dalla frontiera con il Ruanda per iniziare questa missione comune.



AECOM, AMU Lussemburgo, le religiose di Nyakaiga e KADRO, organo della diocesi locale, hanno cercato insieme delle soluzioni. Erano tutti sorpresi nel vedere quanta energia possa svilupparsi lavorando insieme in un clima di fiducia e stima reciproca. Ognuno ha portato un contributo importante: da un lato l'apertura e la semplicità del personale medico tanzaniano, dall'altro l'esperienza e l'approccio sociale dei congolesi... e in mezzo AMU Lussemburgo che ha dato la possibilità concreta di avere una piattaforma di scambio.

Dopo diversi giorni dedicati all'analisi della situazione, il dottor Arthur e Corneille hanno disegnato il quadro dei punti di forza e di debolezza dell'ospedale; tutti i partners si sono trovati d'accordo nel riconoscere la professionalità di questo lavoro, frutto di un'osservazione rispettosa.

a cura di AMU Lussemburgo

AMU Lussemburgo (*Action pour un Monde Uni*) è stata costituita nel 1992 e riconosciuta come ONG dal governo lussemburghese nel 1993. Il suo obiettivo è quello di collaborare a creare un mondo in cui tutti possano vivere in giustizia e in pace, di promuovere il dialogo tra persone di culture diverse e di contribuire allo sviluppo degli individui e dei popoli. Info: www.amu.lu



EMERGENZA EBOLA

Appello per le popolazioni colpite

Il Movimento dei Focolari ha lanciato un appello per aiutare le popolazioni colpite da Ebola. Il progetto di emergenza, coordinato dall'AMU, sarà rivolto in particolare all'ospedale di Makeni, in Sierra Leone.

L'epidemia da virus Ebola si è diffusa soprattutto in Guinea Conakry, Liberia e Sierra Leone con gravi perdite tra la popolazione locale e con l'epidemia praticamente fuori controllo.

L'impatto sulla vita di milioni di persone è molto pesante, a causa delle restrizioni nei viaggi, della riduzione del commercio (e quindi anche della scarsità dei generi alimentari), degli impedimenti allo studio ed alle attività lavorative.



Ad oggi, un conteggio preciso non risulta possibile perché molti casi sfuggono alle statistiche, ed anche perché l'epidemia è arrivata dalle zone rurali fino alle grandi città, dove l'alta densità della popolazione e la miseria delle condizioni di vita favoriscono in grande misura la diffusione del contagio.

Tra i primi "caduti sul campo" ci sono gli operatori sanitari, che nel prodigarsi per contenere l'infezione, ne sono stati a loro volta colpiti, spesso con esiti letali, impoverendo quindi le strutture sanitarie, che già prima erano molto limitate nelle loro risorse, ed oggi spesso si trovano incapaci di affrontare questa calamità. **Si trova in difficoltà anche l'Ospedale diocesano cattolico di Makeni "Holy Spirit" in Sierra Leone**, che è stato portato alla nostra attenzione da **Padre Carlo (nella foto), save-riano da 21 anni in questo Paese**.

Con gli altri religiosi della sua congregazione, e con tutta la diocesi di Makeni, Padre Carlo è impegnato fra l'altro per **fare riprendere piena operatività all'ospedale** (che al momento arriva ad offrire solo un limitato servizio ambulatoriale), dopo urgenti lavori di ristrutturazione che lo rendano adatto alla nuova situazione.

Oltre all'ospedale di Makeni, ci sono anche altre **attività di aiuto concreto ed immediato per i malati ed i loro famigliari, in particolare**

per coloro che si trovano in quarantena, che saranno sostenute con i fondi raccolti per questa emergenza.

Stefano Comazzi

L'INTERVENTO

Per mettere l'ospedale di Makeni in condizione di affrontare l'emergenza Ebola occorre in particolare acquistare ed installare in ambienti rinnovati un **apposito laboratorio medico specializzato per la lotta alle malattie infettive**. Quando l'emergenza dell'Ebola sarà conclusa, il laboratorio potrà continuare a servire la popolazione locale nella prevenzione e cura delle numerose altre malattie infettive che si riscontrano localmente.

Questa azione si inserisce in un più ampio progetto coordinato dalla Caritas e con il sostegno di altre associazioni in un programma integrato di assistenza, dal costo complessivo di € 800.000 ed attivo in Sierra Leone, Guinea Conakry e Liberia.

Per contribuire, indicare nella causale di versamento: Emergenza Ebola.

*Dovunque
si concentri
il nostro aiuto
la parola d'ordine è:
tenere viva
la speranza.
Ce lo raccontano
direttamente
i nostri referenti
in Siria.*



Come *resistere* alla guerra

A Machta Helou si continua ad assistere le 12 famiglie di sfollati alloggiate in una scuola. Per Natale siamo riusciti ad organizzare una piccola festa con qualche regalo: olio, viveri, materiale per la pulizia della casa e soldi per le loro necessità. I rapporti con queste famiglie si sono consolidati.

A Damasco abbiamo aiutato 30 famiglie per l'acquisto di gasolio, che diventa sempre più raro e si trova al mercato nero

a prezzi inaccessibili. Anche qui festa di Natale con un regalo ad ognuno da parte della loro "famiglia nel mondo"...erano tutti commossi e felici di questi doni!

Sempre a Damasco aiutiamo 11 famiglie di sfollati per coprire le spese di affitto, vitto e medicine. Aiutiamo anche una donna per la dialisi e un uomo per comprare una medicina molto costosa.

In questo tempo di feste, per dare un po' di sollievo alla gente che vive triste-

mente una situazione assurda senza vedere nessuna speranza, la comunità del Movimento dei Focolari di Damasco, in maggior parte formata da giovani, ha organizzato una serata aperta a tutti nella Chiesa Latina, con canti e meditazioni. Sono venute circa 300 persone e durante il rinfresco offerto a tutti c'è stata l'occasione di parlare serenamente. Una signora musulmana ha commentato: ci avete messo dentro tranquillità e pace... Il Nunzio apo-



Sostegno alle famiglie sfollate nel Nord dell'Iraq

Ormai l'inverno è arrivato anche sulle montagne del Kurdistan irakeno, e le folle che l'estate scorsa fuggivano da Mosul, Kirkuk e da altre città irakene assediate dai combattenti del c.d. Stato Islamico dell'Iraq e del Levante, noto anche con la sigla "ISIS", ora sono in gran parte accampate in alloggi di fortuna (si fa per dire!).

Ci sono diversi campi gestiti

dagli organismi delle NN.UU. che in qualche modo offrono protezione contro i rigori invernali, ma molti sfollati hanno trovato rifugio anche in spazi comuni (scuole, campi sportivi, cortili, ecc.) o edifici in costruzione. Proprio in previsione dei rigori invernali, i nostri referenti sul posto che collaborano strettamente con la locale diocesi cattolica, hanno acquistato e distribuito pannelli di legno isolante ed



La mensa nella scuola di Aleppo per bambini non uidenti

stolico ci ha ringraziato perché abbiamo fatto uscire la gente dall'atmosfera cupa della guerra e dai suoi problemi quotidiani. Il Parroco latino era impressionato nel vedere giovani così impegnati nel donarsi agli altri... E persino la televisione siriana è venuta a filmare e ha diffuso la notizia.

Una scuola che funziona

Ad Aleppo, la scuola dei bambini non uidenti va avanti anche grazie all'aiuto

dell'AMU e alla generosità dei sostenitori. I bambini sono ora 45.

La scuola ha partecipato ad una festa preparata con altri centri per bambini handicappati, sotto il patrocinio del Sindaco di Aleppo. I bambini hanno fatto una scenetta sulla situazione che stanno vivendo. Si inizia dai tempi buoni in cui si gioca e tutto va bene, poi arriva la guerra e tanta paura, qualcuno prende le valigie per partire...

altri equipaggiamenti a circa 300 famiglie di sfollati che vivono a Erbil e Dohuk. L'impegno e la generosità di giovani e famiglie ha così reso possibile a molte persone di poter trascorrere un inverno in condizioni più accettabili, ed il loro sforzo per rendere meno penosa questa situazione continua tuttora con altri programmi: accoglienza per i bambini, ascolto ed orientamento psicologico, aiuto per un'integrazione culturale e linguistica nella nuova regione, ecc.

La solidarietà verso queste po-

polazioni non può certo fermarsi ora: la speranza è che la pace possa ritornare presto e con essa la sicurezza per fare ritorno alle proprie case e villaggi tutti da ricostruire; se ciò non fosse possibile, ci sarà la necessità di integrarsi per un lungo soggiorno nelle nuove terre. In un caso o nell'altro, continueremo a restare accanto a queste popolazioni con un aiuto concreto.

S.C.

A questo punto tutti i bambini cadono a terra disperati; davanti ad ognuno di loro c'è una candela spenta. Poi arriva una ragazza vestita di bianco che inizia ad accendere le candele, come una luce dal cielo che ridona speranza: a questo punto i bambini si alzano e cominciano a lavorare, come stessero ricostruendo il Paese. La sala era presa e avvolta da un'atmosfera di bellezza e commozione. Il Sindaco ha detto: «Si vede che nel vostro centro si lavora seriamente». Per noi è stata una bella testimonianza ed anche un bel riconoscimento da parte dello stato. Qualcuno ha commentato che Dio è pre-

sente in questo gruppo, e qualcun altro: «È una scuola di un altro mondo!»

Anche delle famiglie dei bambini cerchiamo di prenderci cura a diversi livelli a seconda della situazione: per pagare l'affitto, per le medicine e le cure mediche, per le rette scolastiche, cercando in tutti questi casi dei donatori per ogni situazione.

Un esempio dei rapporti con le famiglie: la mamma di una nuova allieva passava tutto il tempo davanti alla porta della classe di sua figlia per paura che la piccolina venisse maltrattata. Piano piano la mamma si è rassicurata e si è convinta che in questa scuola i bambini vengono trattati bene ed ora ha una fiducia totale.

Contributi ricevuti per emergenze

Per la Siria	€ 445.599,25
Per l'Iraq	€ 9.274,64
Per la Sierra Leone	€ 17.890,19

Donatori protagonisti dello sviluppo

Si è concluso un anno ricco di attività a sostegno dei progetti AMU. Nel ringraziare personalmente ciascuno per averci aiutato in vario modo a “fare” la cooperazione allo sviluppo, riportiamo alcune delle ultime iniziative promosse.



Volontariato a tutto campo

Dopo essere tornati da Bolívar, nel nord del Perù, dove a luglio hanno aiutato Padre Emeterio e tutto il personale in loco nella campagna sanitaria annuale, Carlo e Grazia Conversa si sono impegnati in prima persona per far conoscere alla comunità locale di Acquaviva delle Fonti (BA) i bisogni della popolazione peruviana e organizzare insieme attività di raccolta fondi per il progetto “Una scuola sulle Ande”.

Attività di sensibilizzazione nelle scuole, un torneo di burraco il 29 novembre con 40 partecipanti, un mercatino il 14 ottobre ed un concerto di musica e poesia peruviana a fine gennaio.

Un grazie speciale va all’Hotel Baia Azzurra di Arco – Torbole (TN) che domenica 12 ottobre 2014 ha organizzato la giornata “Let’s share”, all’insegna della solidarietà. L’intero incasso della giornata, l’ultima della stagione, è stato devoluto ai progetti “Una scuola sulle Ande” e “Donna educatrice di Pace”, in Egitto.

«L’entusiasmo del “dare” inconsapevole meraviglia amici, colleghi e clienti, che rimangono stupiti dal nostro desiderio di condividere con loro in festa il nostro ultimo giorno di lavoro», ci scrive Luigi Nodari, proprietario dell’Hotel. Per l’occasione sono state messe all’asta delle borse in stoffa fatte in litografia.



Un coro speciale

“Note di Dono” è un coro di appassionati della musica, dilettanti, composto da 3 musicisti e circa 20 coristi di Agno, nella Svizzera del Canton Ticino. Nato quasi per caso 20 anni fa, ha unito talenti per sostenere la “famiglia universale”.

Esibizioni in matrimoni, cresime, comunioni, battesimi e altre celebrazioni hanno fruttato negli anni generosi contributi sia per i progetti dell’Economia di Comunione, e in ultimo per i progetti AMU “Una Scuola sulle Ande” e Centro Nest in Pakistan.

I coristi si sono passati il timone di generazione in generazione, ma ciò che sempre li unisce è lo spirito di amicizia e comunione con cui portano avanti le loro prestazioni. E questo non passa inosservato agli spettatori che colgono l’occasione per affidare loro nuovi incarichi.



Anche Rosanna e Giacomo di Milano hanno voluto sostenere il progetto in Perù...come? Dedicandogli un giorno importante per loro: la spesa delle bomboniere donate agli invitati del loro matrimonio, avvenuto il 17 ottobre 2014, è stata devoluta all’AMU.



A fine ottobre 2014 padre Emeterio, nella foto con Stefano Comazzi dell'AMU, si è recato a Pignataro Maggiore (CE) per incontrare l'Associazione Insieme per l'Unità dei Popoli, che collabora con l'AMU nel sostegno al progetto "Una scuola sulle Ande", attraverso la Sagra degli Antichi Sapori e numerose altre iniziative.



Mercatini & Dintorni

A Santo Stefano Magra (SP), Roberta e Roberto Corona insieme ad altre famiglie per la prima volta hanno avuto l'occasione di partecipare attivamente alla "Fiera di S. Felice" che si tiene ogni terza domenica di ottobre. L'esperienza è stata positiva perché hanno vissuto insieme la "cultura del dare" allestendo una bancarella con oggetti provenienti dall'Africa e dalla creazione dei loro bambini e di altri amici. Il tutto è stato donato a favore del progetto "Donne educatrici di pace" in Egitto. Molte persone di diverse culture ed estrazione si sono avvicinate all'angolo "del dare" allestito per l'occasione, unite dalla gioia di condividere la realtà della cooperazione allo sviluppo.

A Mantova prosegue da due anni, ogni martedì e venerdì, l'attività del mercatino di beneficenza PASSAPA-

ROLA con un'esposizione di oggettistica di vario tipo e abbigliamento usato da vendere a offerta libera. Parte del ricavato viene devoluta a sostegno del progetto "Una scuola sulle Ande".

A Scarlino Scalo (GR) il 6 dicembre 2014 si è tenuto il consueto mercatino di solidarietà AMU con vendita di biancheria per la casa, fatta a mano dalle nostre amiche in loco impegnate nel sostegno al progetto di agricoltura familiare della comunità di Zumbi dos Palmares – Brasile. Anche a Cecina continua in diversi momenti dell'anno una bancarella di solidarietà che nel 2014 ha devoluto quanto raccolto a favore del progetto in Perù e dell'emergenza in Medio Oriente.

a cura di Giuliana Sampugnaro

AL LAVORO CON TUTTI VOI

Riunione di lavoro all'AMU. Nella foto una parte del nostro staff: da sinistra Marta Caradonna (*Emergenze e EaS - Educazione allo Sviluppo*), Luce Silva (*EaS*), Francesco Gifuni (*Amministrazione*), Francesco Marini (*Microazioni*), Giuliana Sampugnaro (*Donatori*).



*Dopo i risultati
conseguiti dal
progetto pilota
"Mi casa es tu casa"
continua l'impegno
dell'AMU a sostegno
delle famiglie cubane*

Diritto alla casa



A Cuba il reddito delle famiglie non consente loro di ristrutturare le case in cui abitano, con la conseguenza che molte sono costrette a vivere in condizioni precarie. Inoltre sull'isola vi è un problema relativo alla scarsità di case e molto spesso più nuclei famigliari devono condividere la stessa abitazione con conseguenze negative sulle relazioni famigliari.

Alla luce di questa situazione, ulteriormente peggiorata dai danni provocati dall'uragano Sandy, nel 2012 l'AMU ha iniziato un progetto volto a dare un aiuto concreto alle giovani famiglie cubane. I risultati sono stati molto positivi e per questo l'AMU ha deciso di dare conti-

nuità al progetto estendendolo ad altre famiglie.

Complessivamente, ad oggi sono state aiutate 17 famiglie di L'Havana, Camaguey, Florida e Cienfuegos: a 8 di esse è stato fornito un sostegno per l'acquisto di una nuova abitazione, 7 sono state supportate nei lavori di ristrutturazione e altre 2 sono state aiutate per completare le procedure burocratiche per richiedere l'assegnazione di una nuova abitazione.

Tutte le famiglie hanno partecipato al progetto non come semplici beneficiarie ma, in uno spirito di reciprocità, si sono impegnate a restituire il prestito ricevuto, totalmente o parzialmente a seconda dei casi. Con le

Foto di Alberto Lentini, volontario dell'Associazione Arcobaleno di Milano. Dopo aver incontrato a L'Avana Luis Fernando Vélez, referente dei nostri progetti, Alberto ci ha scritto: «Grazie per avermi dato l'opportunità di iniziare a conoscere il mondo della cooperazione e, soprattutto, per avermi fatto incontrare persone che con amore ed entusiasmo si dedicano agli altri.»

somme restituite è stato costituito un Fondo di Reciprocità attraverso il quale si potranno aiutare altre famiglie in difficoltà.

Fra le numerose esperienze, segnaliamo quella di un gruppo di giovani di una parrocchia: si sono impegnati a ristrutturare la casa di un signore che viveva in condizioni molto precarie e quella di un nonno che viveva con sua nipote in una sola stanza poiché il resto della loro abitazione non era più abitabile. Entrambe le famiglie non sono in grado di restituire il contributo ricevuto e per questo i giovani stessi si sono impegnati a restituire parte della somma.

a cura di Francesco Marini

LA MIA CASA È LA TUA CASA

Prima fase (inclusa ricostruzione post uragano Sandy)

Contributi necessari € 52.894,46

Contributi ricevuti € 50.669,86

La differenza è stata coperta con i fondi del 5x1000

Seconda fase (in corso)

Contributi necessari € 49.704,63

Contributi ricevuti € 4.327,83

Contributi da 5x1000 € 4.960,00

Contributi da reperire: € 40.416,80

UNA FATTORIA PER RINASCERE

Anche questo progetto sta procedendo bene. Tre persone lavorano stabilmente alla fattoria "La Ventura" e la vendita del latte è fonte di entrate regolari. Si stanno sistemando a poco a poco le stalle per gli animali.

Contributi necessari € 11.900,00

Il progetto è coperto



La scuola sulle Ande... ora si vede!

*Il sogno
dei bambini
di Bolívar
sta prendendo corpo.
Ha la forma
di una scuola,
che svetta sulle Ande.
E ora si vede!*

Ogni bambino ha i suoi sogni, che a volte “vede” ad occhi aperti, a volte vive nel suo cuore, a volte condivide con gli altri. Alcuni resteranno tali, e rallegrano solo le notti buie; altri sembrano a portata di mano e ravvivano le giornate.

Lassù sulle Ande, fra le nuvole di Bolívar, si raccolgono i sogni di tanti bambini del posto. Quanti di loro avrebbero voluto studiare... ma in passato sembrava un sogno irraggiungibile. Poi, alcuni anni fa, è arrivato qualcuno che ha preso quel sogno sul serio: il parroco,

padre Emeterio, ha organizzato due classi in un locale in affitto ed ha iniziato una piccola scuola.

Da quel momento il sogno dei bambini di Bolívar ha iniziato a prendere forma. Aveva la forma di una grande casa, con un maestro, banchi, libri e matite colorate. Ma chi poteva immaginare che un giorno sarebbe diventato realtà?

Loro ci hanno creduto, hanno coltivato la piantina della speranza, l'hanno innaffiata e concimata, ogni giorno, l'hanno affidata a Dio. Nel frattempo, la

voce di quel sogno è arrivata di qua dall'Oceano, e tanti amici si sono rim-boccati le maniche perché potesse concretizzarsi. Da Caserta a Mantova, da Milano a Trento, dalla Puglia alla Toscana alla Svizzera hanno organizzato concerti, mercatini, cene di solidarietà, collette in occasione di battesimi o matrimoni. Tutto per quel sogno.

E adesso, in pieno inverno, il sogno si vede: è una vera scuola! Ci sono undici aule, e presto ci sarà tutta l'attrezzatura necessaria.

Appuntamento allora al 15 marzo per l'inaugurazione! I bambini e le famiglie non vedono l'ora di festeggiare insieme, perché ormai si sentono parte di una famiglia più grande.

Francesco Tortorella

20 dicembre 2014

La notizia è balzata sulle Ande peruviane poche ore fa: **l'AMU ha approvato un ampliamento della scuola di Bolívar, attualmente in costruzione**, che consentirà di avere un secondo piano con: laboratorio di scienze, aula di informatica, biblioteca, sala professori e sala polivalente. Quando Francesco Tortorella, del settore progetti AMU, ha telefonato in Perù a padre Emeterio per comunicargli la notizia, questi si trovava proprio insieme al Provveditore agli Studi di Bolívar. **Grande è stata la commozione ed entrambi hanno espresso la loro gratitudine.**

L'ampliamento era stato proposto da padre Emeterio a seguito di un'ispezione al cantiere da parte del Provveditorato, che aveva suggerito di concentrare nel nuovo edificio tutti gli ambienti necessari alle attività scolastiche... CONTINUA A LEGGERE SUL SITO AMU...



UNA SCUOLA SULLE ANDE

Contributi necessari	€ 391.036,40
Contributi aggiuntivi per ampliamento	€ 51.431,92
Contributi ricevuti	€ 79.318,00
Coperti da 5x1000	€ 46.076,61
Apporto CEI	€ 150.000,00
Apporto dalla Germania	
Fondazione KMW	€ 40.000,00
Contributi da reperire	€ 127.073,71



IL FUTURO ALTROVE

*Mentre il mare sommerge gli atolli,
si vive con impegno nel presente*

Tarawa è l'isola più grande di quel vasto arcipelago del Pacifico che costituisce la Repubblica di Kiribati. Il Paese ha un grosso problema di fondo: il progressivo innalzamento del livello del mare sta sottraendo terre all'agricoltura, con effetti negativi sulle attività lavorative e sulla qualità dell'alimentazione. Non potendo arrestare l'avanzata del mare, dovuta al surriscaldamento globale, il governo punta a fornire agli abitanti una ri-allocazione all'estero o in altre parti del Paese. Si prevede che fra alcuni decenni tutto l'arcipelago sarà sommerso.

Uno dei villaggi più poveri dell'isola di Tarawa è il villaggio di Buota. Proprio qui è iniziato ad aprile 2014 il nostro progetto, inizialmente rivolto a 35 bambini e 25 mamme con un servizio di scuola materna, corsi di formazione, sostegno all'artigianato e ad altre attività produttive. A lato un breve aggiornamento sulle attività svolte.

Progetto Kiribati

Contributi necessari	€ 16.600,00
Contributi ricevuti	€ 4.580,00
Contributi da reperire	€ 12.020,00

THANK YOU FROM BUOTA!

«**C**ari amici, ecco le ultime notizie!

Sono state aperte a Buota 2 nuove piccole attività commerciali. La prima consiste nella produzione e vendita di ghiaccio, grazie ad un congelatore acquistato con i contributi AMU. La seconda riguarda invece la vendita di oggetti di artigianato all'aeroporto di Tarawa, anche questa attività resa possibile dai contributi AMU con i quali abbiamo acquistato una macchina da cucire. Le due nuove attività sono in crescita e va bene anche un'attività iniziata prima: la produzione di pane che viene venduto a tre diversi negozi presenti nel villaggio e nell'area circostante. Il ricavato di tutti questi lavori – oltre a retribuire il lavoro delle donne coinvolte – va a beneficio della nostra scuola materna "Love and Unity" e permette di provvedere ad alcune necessità alimentari dei bambini e delle loro famiglie.

A proposito della scuola materna, si è concluso il 15 novembre scorso il primo anno scolastico.



I bambini hanno ricevuto i loro diplomi nel corso di una festosa cerimonia che si è tenuta nella Meeting Hall, arricchita da danze, da canti... e da una splendida torta.

Non mancano però le notizie drammatiche: di recente alcune famiglie con cui siamo in contatto, nel villaggio di Teoraereke, hanno visto le loro case sommerse dall'acqua durante l'alta marea. Questa è purtroppo una conseguenza dell'impatto del surriscaldamento globale a Tarawa. Ora, con l'aiuto dei villaggi vicini, le famiglie danneggiate stanno ricostruendo le loro abitazioni in un altro luogo e speriamo che possano far fronte con serenità ai prossimi mesi.

La comunità di Buota ringrazia di cuore tutti gli amici che stanno contribuendo al progetto.»

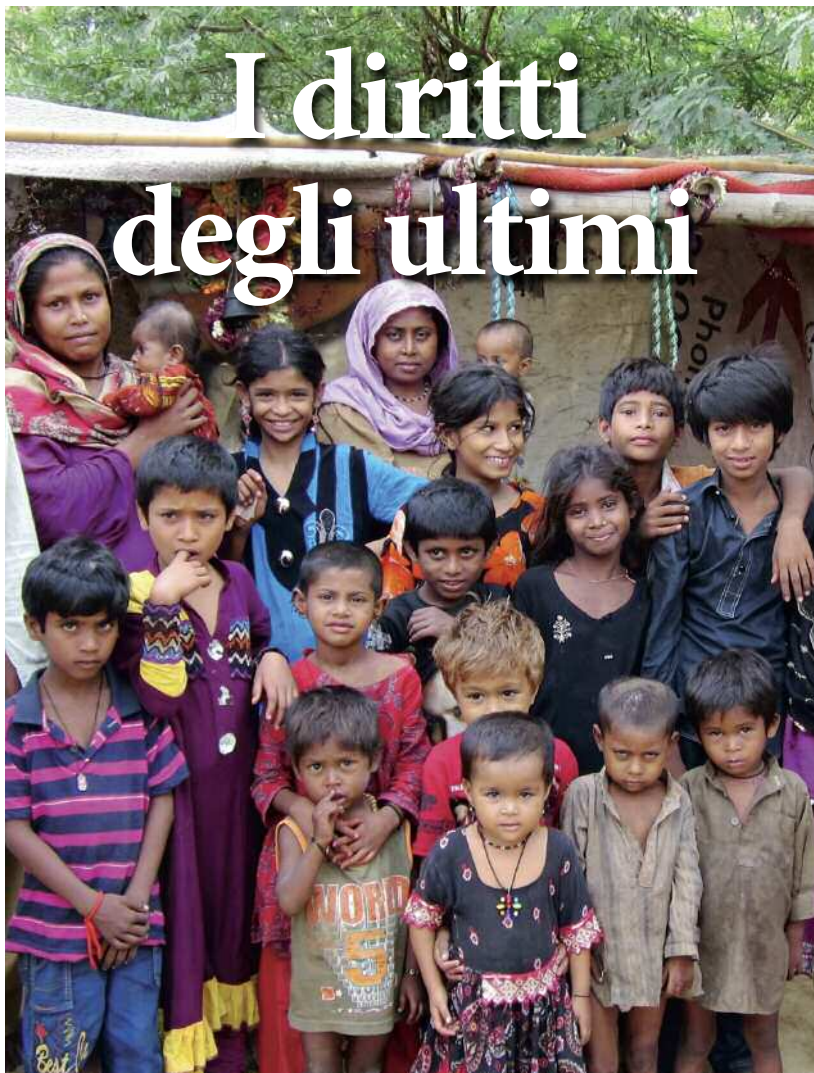
Mary Cass

Prosegue anche nel 2015 il progetto Nest, nato per dare un'opportunità a persone che per lo Stato in cui vivono – il Pakistan – non esistono.

Fondato quasi 25 anni fa, il Centro Nest ha sperimentato diverse strade per rispondere alle necessità delle famiglie di etnia Bagri, indù “fuori casta” esclusi da qualunque tipo di appartenenza sociale. Col tempo il lavoro del Centro si è focalizzato su 2 aspetti fondamentali in termini di inclusione sociale: l'istruzione e l'assistenza per ottenere i documenti di identità.

I bambini accolti nel Centro nel 2014 sono stati 130, di cui 75 hanno frequentato regolarmente la scuola. A quelli che frequentano la scuola pubblica viene offerto un servizio di doposcuola e per tutti c'è sempre un pasto caldo al giorno, la possibilità di fare una doccia e di avere un vestito. Scrive Maria J., responsabile in loco del Centro Nest: *«Le povere condizioni in cui vivono i ragazzi si vedono dall'importanza che danno all'acqua. Una delle loro gioie più grandi è la possibilità di fare la doccia».*

Nello scorso mese di settembre è accaduto un fatto molto doloroso. I responsabili del quartiere hanno deciso di destinare ad un altro scopo la zona dove le famiglie Bagri abitavano. In una sola notte è arrivata la polizia e ha sgomberato con la forza la zona incendiando tutte le baracche. Dopo giorni in cui hanno vagato per la città, hanno trovato una nuova sistemazione: una discarica dove già vivevano altre 2.000 persone della stessa etnia.



Nonostante la precarietà del luogo, in questo posto si sentono al sicuro in quanto vivono tutti insieme aiutando e proteggendosi a vicenda. Anche se è più distante dal Centro Nest, non pregiudica la regolare frequenza delle attività da parte dei ragazzi.

Maria sottolinea l'importanza del lavoro svolto dal Centro Nest poiché *«l'unica possibilità di emancipazione di questo popolo deriva dallo studio tramite il quale i ragazzi potranno trovare un buon lavoro e formare delle élite per aiutare il proprio popolo».* Un motivo di orgoglio e speranza è l'avere assunto come aiutante delle insegnanti un ragazzo che, grazie al

Centro, ha frequentato fino alla IX classe – rispetto alla media è moltissimo. Grazie al lavoro svolto il ragazzo avrà la possibilità di iscriversi alla X classe che gli darà poi accesso alle scuole superiori.

a cura di Francesco Marini

Progetto NEST

Contributi necessari per il 2014	€ 17.750,00
Contributi ricevuti	€ 5.095,84
La differenza è stata coperta con altri fondi AMU destinati a progetti in Pakistan.	
Contributi da reperire per il 2015	€ 21.740,00

Altri progetti in corso

BOLIVIA

Centro Angolo di Luce

Proseguono le attività del Centro Angolo di Luce a Cochabamba. Nel 2014 il doposcuola è stato frequentato con regolarità da 67 ragazzi. I ri-

sultati sono stati positivi: tutti i ragazzi, anche quelli che presentavano delle difficoltà maggiori, sono stati promossi.

È proseguita l'attività di formazione degli adulti con la realizzazione di un corso di alfabetizzazione e un corso di panificazione. Presso il Centro è stato aperto inoltre un internet café.

Ad oggi sono stati erogati circa 30 microcrediti, la maggior parte dei quali destinati al rafforzamento di piccole attività commerciali. Per accedere al credito, è richiesto ai beneficiari di frequentare un apposito corso di formazione, al termine del quale essi stessi sono in grado di riconoscere le proprie capacità di restituzione del credito.

Dati i cambiamenti legislativi che hanno ritardato l'avvio delle attività di microcredito, la durata del progetto è estesa a tutto il 2015.

Contributi richiesti inizialmente per i 3 anni di progetto	€ 284.435,00
Contributi ricevuti	€ 110.727,60
Apporti EdC	€ 65.000,00
Contributi da 5x1000	€ 52.400,00
Vista l'evoluzione del progetti, la differenza da reperire, pari a € 56.307,40 non è al momento necessaria.	



Istruzione giovanile

Per migliorare le condizioni di vita della popolazione filippina, aggravate dai recenti tifoni, sta per iniziare a Tacloban un nuovo progetto in partenariato con l'università Normale di Leyte.

L'iniziativa prevede il sostegno degli studi di alcuni giovani studenti universitari, meritevoli ma economicamente svantaggiati, attraverso l'erogazione di borse di studio durante i prossimi quattro anni. L'accesso all'istruzione è infatti uno degli elementi fonda-

mentali per lo sviluppo sostenibile di un paese, come le Filippine, dove la popolazione è di continuo privata delle già scarse capacità economiche. Il costo del progetto, di € 92.464,02 sarà interamente coperto dalle generose donazioni ricevute a sostegno dell'emergenza nelle Filippine. I contributi ricevuti per questa emergenza ammontano a € 277.666,98: c'è quindi la possibilità di avviare anche altri progetti - che sono allo studio - sempre nell'ottica di andare oltre le prime necessità causate da catastrofi naturali ricercando soluzioni per un sviluppo duraturo.

FILIPPINE



Progetto Kisangani

Grazie al sostegno dell'AMU, il Liceo Anuarite di Kisangani (RDC) è stato dotato di 150 banchi nuovi. La scuola, gestita dalle Suore Canossiane, è attiva dal

1969 e attualmente conta 770 alunne. Negli ultimi anni il loro numero è aumentato costantemente al punto che i banchi scarseggiavano. La scuola può ora accogliere in modo consono le ragazze e svolgere al meglio la sua missione di farle diventare, come affermano le suore, "vero lievito in un contesto socio-economico alla deriva". I banchi sono stati costruiti interamente da artigiani locali: in questo modo il progetto ha dato anche un impulso all'economia del luogo.

Per l'importo necessario, di € 5.500, l'AMU ha utilizzato fondi residui di altri progetti chiusi.

REP. DEM. DEL CONGO



Progetti AMU-EdC

Sono stati assegnati i fondi EdC per i progetti 2015:

- Attività produttive	€ 111.891,60
- Istruzione	€ 88.302,13
- Assistenza	€ 153.866,51

Nei prossimi numeri parleremo più

estesemente dei nuovi progetti, fra i quali segnaliamo un intervento in RDC nella regione del Kivu (microcredito, agricoltura e allevamento) e un progetto per contrastare la disoccupazione che sarà gestito da AMU Portogallo.

Sostegno a famiglie vulnerabili

Si concluderà a fine maggio il progetto realizzato dall'AMU con l'associazione Uomo Mondo di Treviso, con il cofinanziamento della Regione Veneto. Il progetto, che si svolge nella provincia di Bujumbura Marie, nei comuni di Bwiza e Gihosha, si articola in diverse attività che hanno come obiettivi: l'istruzione, la registrazione dei bambini allo Stato Civile, l'alfabetizzazione degli adulti e il sostegno di attività produttive attraverso il microcredito. Nel 2014 si era concluso un analogo progetto, pure cofinanziato dalla Regione Veneto, nelle municipalità di Musaga e Buterere. Entrambi i progetti sono coordinati in loco dall'associazione CASOBU.

Contributo Regione Veneto	€ 40.000,00
Contributi richiesti all'AMU	€ 12.500,00
Contributi ricevuti	€ 2.630,00
La differenza, pari a € 9.870,00, è stata coperta con fondi eccedenti di precedenti progetti in Burundi.	



PROGETTI CONCLUSI

Sono conclusi i progetti in Indonesia (Acquedotto a Giava), Thailandia (Attività produttive a sostegno dell'istruzione di profughi birmani) ed Eritrea (Sostegno alle donne di Mai Edaga).

Egitto: Donna educatrice di pace

Il progetto si è arricchito di una nuova attività che sta riscuotendo risultati molto buoni e riconoscimenti inattesi.

Negli ultimi mesi è stato avviato un corso di formazione sulle tecniche di stampa ecologica. Coinvolge 12 donne ed è stato realizzato grazie al coinvolgimento di aziende locali e artigiani che si sono messi a disposizione gratuitamente in diversi modi.

Il primo frutto tangibile del corso è la stampa ecologica dell'annuale calendario che Koz Kazah diffonde tra i propri amici e sostenitori. Per il suo carattere particolarmente innovativo, il Ministero dell'Ambiente egiziano ha selezionato l'iniziativa tra molte e ha deciso di concedere il suo patrocinio, sostenendolo con un contributo economico.

Secondo Ramy Boulos, coordinatore dei nostri progetti in Egitto, l'apprezza-

mento del corso da parte del Ministero è stata una sorpresa gradita quanto inaspettata in quanto era la prima volta che cercavamo di creare un rapporto con questa istituzione. È un segnale molto incoraggiante che ci stimola a proseguire nel nostro impegno a favore delle donne egiziane ampliando e potenziando le attività di questo tipo.

Si può leggere l'articolo integrale a questo indirizzo:

www.amu-it.eu/2015/01/09/egitto-un-calendario-all'insegna-della-pace/

Contributi necessari	€ 21.263,15
Contributi ricevuti	€ 10.982,32
Contributi da reperire	€ 10.280,83



Nuovo Centro Medico a Man



Un nuovo Centro Sanitario è in costruzione a Man, sul terreno della "cittadella" del Movimento dei Focolari. Metterà insieme due realtà già esistenti che in questo modo potranno rafforzarsi a vicenda, fornendo alla popolazione un servizio integrato: un *Centro medico-sociale* e un *Centro nutrizionale* per bambini malnutriti, attualmente situato nel quartiere di Libreville.

È previsto un afflusso di circa 6.000 pazienti l'anno (su un totale di oltre 12.000 visite) e, per l'aspetto nutrizionale, interventi di prevenzione e di cura per circa 3.000 bambini.

Tutti i dettagli sul prossimo numero.

Laboratorio di Cittadinanza Planetaria

Da novembre 2014 a gennaio 2015 l'AMU ha organizzato, in collaborazione con l'IPSSAR -Istituto per i servizi alberghieri- Ugo Tognazzi di Velletri (RM), un percorso di Cittadinanza Planetaria strutturato in 10 incontri.

Il progetto si è inserito all'interno di un programma più ampio in risposta al rischio di dispersione scolastica degli studenti, finanziato dall'Unione Europea.

L'obiettivo è stato quello di stimolare l'analisi e la discussione sulle di-



namiche innescate dalla globalizzazione, gli squilibri economici tra Paesi del nord e sud del Mondo, le migrazioni e l'intercultura, il loro impatto a livello locale guardando oltre le tendenze predominanti e puntando alle scelte

che noi possiamo fare per determinare il cambiamento a cui aspiriamo.

Il percorso, a libera adesione, ha visto la partecipazione di una decina di ragazzi dai 14 ai 19 anni.

Ecco la parola agli studenti!!

Ho imparato moltissimo da questo corso, anche di argomenti che pensavo di conoscere grazie a social network e media, ma la verità è che tante cose che pensiamo di sapere non le sappiamo così bene. Per poter parlare e lamentarci e - forse - chissà, per poter cambiare queste realtà che ci circondano, dobbiamo conoscerle meglio.

Alice M. (3ªL)

Aver partecipato a questo corso mi ha aiutato tanto ad aprirmi e ad espormi nei dialoghi riguardanti la società dei nostri giorni e la realtà che ci si presenta davanti agli occhi tutti i giorni, quella realtà che molte volte, soprattutto noi giovani, trascuriamo senza darvi molto peso.

E invece sarebbe più giusto ed opportuno avere delle buone informazioni in più sul mondo che ci circonda ... e su come funzionano i vari meccanismi della globalizzazione che sta così fortemente caratterizzando le nostre vite.

Giulia C. (3ªL)

Ho iniziato il corso un po' controvoglia, pensavo che sarebbe stata una cosa interessante ma non sapevo se valeva la pena restare a scuola due ore in più rispetto all'orario normale...

... Ci siamo presentati attraverso delle immagini.. abbiamo parlato del fenomeno dell'immigrazione spiegando e chiarendo il significato di alcune parole come: emigrazione, migrazione, zingaro, extracomunitario... mi è servito molto a capire cose che prima davo per scontate, mentre ero completamente ignara del loro significato.

Il corso di cittadinanza attiva dovrebbe essere presente in tutte le scuole perché le persone capirebbero e verrebbero a conoscenza di piccoli dettagli che a volte fanno davvero la differenza.

Sibilla R. (3ªL)

Una volta iniziato il corso mi sono appassionata sempre di più e penso che questo progetto mi sarà utile in futuro perché mi dà informazioni per vivere in modo più consapevole e conoscere il mondo.

Giulia M. (4ªC)



Sono ancora disponibili alcune copie del nostro libro "Cambia...menti". Per richiederlo: eas@amu-it.eu

Parla un'insegnante

La scuola dovrebbe trasformarsi nel luogo dove i giovani si sentono accolti, guidati ed aiutati a crescere e non soltanto valutati. Mi è stato chiesto di fare da tutor al laboratorio sulla Cittadinanza Attiva e sebbene mi interessasse molto, non nascondo che avevo all'inizio qualche preoccupazione e perplessità sulla possibilità di coinvolgere i nostri ragazzi in un laboratorio così diverso dagli altri e affrontare la concorrenza dei laboratori musicali, teatrali o inerenti le materie professionali del nostro Istituto.

Invece le mie paure si sono rivelate infondate perché i ragazzi hanno frequentato il laboratorio con entusiasmo ed interesse crescenti.

Mi sono chiesta perché, la risposta credo sia nella sensibilità e disponibilità al dialogo che è stata mostrata a questi ragazzi, spesso sconosciuta a noi educatori, e nel loro bisogno di parlare e di confrontarsi con persone disponibili ad ascoltarli. Ed è proprio questo ciò che Giulia, Giordano, Gabriele, Alice, Sibilla, Andrea, Maria Lilia, Emanuele, Christian hanno trovato al laboratorio di Cittadinanza Planetaria: un luogo dove si riserva attenzione e si riconosce dignità ai loro pensieri.

*Donatella Pasanisi
insegnante IPSSAR Velletri*

Progetto internazionale



Terza edizione del progetto Living Peace "*Living Peace: let's bridge*" rivolto al mondo della scuola e in generale a tutte le espressioni di comunità, dalle famiglie, alle istituzioni, alle associazioni, con lo scopo primario di far crescere il più possibile nei diversi ambienti di apprendimento e di vita l'impegno a vivere per la pace, rinnovando rapporti, rafforzando collaborazioni e cooperando insieme alla costruzione di una "rete" di pace nel mondo. Il progetto, intrapreso già da tre anni, nell'edizione scorsa ha visto la partecipazione di 103 Paesi del mondo, con il coinvolgimento di oltre 50 mila bambini, ragazzi ed adulti. Evento conclusivo: "Stu-

dents' World Peace Forum" al Cairo, 4-5-6 maggio 2015. Studenti dai 16 ai 22 anni, rappresentanti di molte scuole ed università nazionali e internazionali, con alcune università del Cairo, si incontreranno per testimoniare il comune impegno per la pace, scambiarsi testimonianze e buone prassi, partecipare a workshops, seminari, esposizioni e momenti artistici.

In questa occasione il progetto verrà presentato anche con i materiali, le testimonianze ed i messaggi pervenuti dai partecipanti di tutto il mondo.

Per ulteriori informazioni: <http://living-peace.blogspot.com>

BASTA CONOSCERSI!



Concorso

Anche questo concorso è giunto alla sua terza edizione. L'AMU insieme all'Associazione "*Nuove Vie per un Mondo Unito*", promuove per l'anno scolastico 2014 - 2015 il concorso "Basta conoscersi!" sul tema dell'intercultura. I ragazzi italiani e stranieri di 2ª generazione potranno raccontare le loro esperienze di vita quotidiana in cui l'accoglienza, il dialogo, il rispetto per la dignità di ogni persona abbiano favorito l'incontro con l'altro e dato vita, anche attraverso il coinvolgimento della comunità locale, ad azioni di cittadinanza attiva e alla costituzione di una rete di solidarietà.

Destinatari sono gli alunni della scuola secondaria di I° grado e della secondaria di II° grado di età compresa tra gli 11 e i 19 anni presenti su tutto il territorio della Regione Lazio. La premiazione avverrà il 24 aprile 2015 nel corso di una manifestazione pubblica.

Maggiori info: <http://bastaconoscersi.wordpress.com> oppure: www.amu-it.eu pagina facebook:

https://m.facebook.com/Bastaconoscersi?id=431041896981116&fref=ts&refsrc=https%3A%2F%2Fwww.facebook.com%2FBastaconoscersi&_rdr



dona all'AMU il tuo
CINQUE x MILLE

SOLIDARIETÀ
educazione
COOPERAZIONE

codice fiscale 97043050588

Stampato su carta
riciclata al 50%



Info: tel. 06.94792170
e-mail info@amu-it.eu
sito web www.amu-it.eu

Associazione Azione per un Mondo Unito – Onlus (AMU)
Via Frascati, 242 – 00040 Rocca di Papa (Roma)
Organizzazione non governativa di sviluppo (Ongs)
riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri.
Per comunicazioni e informazioni riguardanti AMU Notizie:
rivista@amu-it.eu
Per comunicazioni e informazioni riguardanti donazioni e contributi:
sostenitori@amu-it.eu



www.facebook.com/azionemondounito